



Gruppo di Lavoro
Invecchiamento attivo

Report

Il dialogo sull'invecchiamento attivo può riuscire solo se consideriamo la **complessità** delle questioni coinvolte: i diversi aspetti dell'invecchiamento, non solo la relazione economica tra la pensione e il lavoro, ma anche le trasformazioni sociali e personali che influiscono sul ciclo della vita, quali lo stato di salute, la qualità della vita sociale e le relazioni.

Il gruppo di lavoro ha sottolineato l'**approccio multidimensionale** che deve essere preso in relazione all'invecchiamento attivo, con così tanti settori che si sovrappongono quando si discute questo tema particolare. Da questa complessità di problemi è emerso che **una strategia per l'invecchiamento attivo si deve costruire su una varietà di politiche che riguardano la migliore organizzazione del mercato del lavoro, che potenzi l'erogazione di opportunità d'apprendimento permanente, migliori i servizi sanitari e assistenziali, cambi le politiche di indennizzo e infine adatti il sistema pensionistico.**

Il gruppo di lavoro ha notato anche il **ruolo importante che il volontariato svolge per gli anziani**, sia come recipienti che come fornitori di servizi di volontariato e **raccomanda che le autorità locali, regionali, e nazionali continuino ad impegnarsi per la promozione del volontariato come priorità per l'invecchiamento attivo.** Il gruppo ha discusso i benefici per gli anziani di venire coinvolti nel volontariato, che comprendono:

- facilitare l'istituzione di nuovi contatti sociali e impegno nella comunità;
- promuovere la consapevolezza sociale;
- sviluppare competenze e abilità che rinforzano la partecipazione sociale degli anziani;
- aiutare a diminuire la tendenza all'isolamento degli anziani;
- promuovere la cooperazione intergenerazionale;
- aiutare a facilitare il passaggio dal mercato del lavoro alla pensione;
- dare agli anziani l'opportunità di continuare ad usare le loro esperienze personali e professionali e anche a tramandarle, condividendole;
- riempire il vuoto lasciato dalla partenza dei figli, dalla perdita di persone care;
- essere un'opportunità d'orgoglio e soddisfazione nel rendersi utili alla società;
- avvalersi del potenziale non utilizzato nell'anziano;
- contribuire al mantenimento della salute fisica ed emotiva degli anziani, ecc.

Il gruppo di lavoro ha anche discusso degli aspetti relativi alla **motivazione degli anziani a far volontariato, le potenziali barriere che si pongono agli anziani nel coinvolgimento in attività di comunità** e delle **particolarità che sorgono quando si lavora con i volontari anziani**, dal punto di vista delle organizzazioni che coinvolgono volontari. Rispetto a ciò, gli anziani potrebbero preferire fare



volontariato in una maniera che è diversa da quella della generazione precedente e potrebbe darsi che le **organizzazioni di volontariato non si siano adeguatamente adattate a questa nuova realtà del volontariato**. Inoltre, le **organizzazioni che coinvolgono volontari** devono tenere a mente che devono **sviluppare delle esperienze di volontariato gratificanti ed interessanti per gli anziani**.

Il gruppo di lavoro ha insistito su **una mancanza di capacità da parte delle istituzioni pubbliche** che sono incaricate di disegnare ed implementare i servizi per gli anziani, una mancanza di capacità che esiste per varie ragioni quali la carenza di risorse umane esperte nel campo dell'invecchiamento oltre che programmi per gli anziani poco finanziati. Il gruppo di lavoro riconosce la posizione delle ONG come potenziali fornitori professionali di servizi per lo stato per quel che riguarda l'istituzione di programmi specifici per gli anziani e **raccomanda che le istituzioni pubbliche e le organizzazioni non profit avviino un confronto per identificare potenziali vie di collaborazione per trovare la migliore soluzione per l'erogazione di questi servizi ad una popolazione in via di invecchiamento**.

Il gruppo di lavoro ha anche esaminato varie **attitudini, pregiudizi e stereotipi discriminatori verso gli anziani** che esistono nei paesi dei membri del gruppo di lavoro e che hanno un impatto su come gli anziani si percepiscono. Gli anziani che interiorizzano le attitudini discriminatorie verso le persone anziane, possono essere poco sicuri di sé, vedersi come un fardello e non riconoscere le proprie abilità e contributi. Ciò a sua volta può limitare le opportunità di coinvolgersi con gli altri, e può impedire che provino cose nuove, incontrino persone nuove, e siano legati alle loro comunità, tutte cose che possono influenzare negativamente la loro salute e benessere. Per questo motivo, il gruppo di lavoro ha raccomandato con forza **che è necessario un cambiamento nel modo in cui si considera l'invecchiamento, il che significa promuovere un'immagine positiva dell'invecchiamento:**

- mettendo in discussione gli stereotipi e le immagini negative degli anziani;
- promuovendo immagini positive dell'invecchiamento;
- fornendo esempi di invecchiamento positivo;
- promuovendo i contributi degli anziani alla società;
- entrando in partenariato con le istituzioni di ricerca per raccogliere dati reali così da avere una comprensione delle vite degli anziani per quel che riguarda il loro lavoro, reddito, istruzione, attività, spostamenti e alloggio.

L'invecchiamento attivo ha bisogno anche di **consapevolezza** di ciò che sta succedendo nella società, il che significa che gli anziani dovrebbero anche guardare a ciò che avviene al di fuori del loro contesto familiare immediato. Questo conduce a una delle grandi sfide dell'invecchiamento attivo, cioè il fatto che gli anziani tendono a ritrarsi e a stare in un contesto relativamente chiuso. Il gruppo di lavoro ha notato quanto sia importante che gli anziani **si mantengano informati e cerchino informazioni aggiornate**. Quindi, il gruppo di lavoro raccomanda che si mettano gli anziani in condizioni di allargare le loro conoscenze – non dobbiamo pensare che le persone non ne vogliano sapere. Dovremmo cominciare a lavorare sull'identificare delle significative opportunità d'apprendimento potenziali per gli anziani.

Un'altra questione importante che è venuta fuori dalla discussione è quella delle **difficoltà** specifiche con le quali si scontrano le **donne anziane** e il bisogno di confrontarsi con queste difficoltà. Le donne



tendono ad avere meno reddito degli uomini, hanno un'**aspettativa di vita maggiore** che gli uomini così si dovrebbe dare loro un'**attenzione speciale** quando si disegnano programmi per gli anziani.

Il gruppo di lavoro riconosce l'importanza degli anni tematici che l'UE sta approntando per sensibilizzare l'opinione pubblica a vari temi e crede fermamente che l'**Anno europeo dell'invecchiamento attivo – 2012** sia necessario per mettere davvero ai vertici più alti possibili dell'agenda pubblica l'invecchiamento attivo. Tuttavia, il gruppo di lavoro ha discusso il limite che ha questo anno tematico, di riguardare solo gli stati membri dell'UE, che potenzialmente ostacola i risultati più significativi delle attività pianificate per mettere in risalto gli anni tematici, escludendo l'esperienza significativa dei paesi balcanici. Quindi, il gruppo di lavoro sostiene che un'**attenzione particolare alla condivisione di esperienze e allo sviluppo di programmi congiunti con gli stati dell'area balcanica** possa aiutare ancor di più a raggiungere gli obiettivi che l'UE si è prefissa per il 2012.

Con una popolazione sempre più anziana nei decenni a venire, **approntare oggi programmi che svilupperanno capitale sociale nel lungo termine** sarà un investimento con un considerevole guadagno.

Partecipanti

N.	COGNOME	NOME	ORGANIZZAZIONE
MODERATORE	FONOVIC	Ksenija	SPES Lazio (Italia)
PRESENTATORE	HUZEJROVIC	Vahida	Slovenska Filantropija (Slovenia)
RAPPOREUR	DRAGOMIR	Ramona	Pro Vobis (Romania)
1	CHIAPOLINO	Barbara	Educator (Italia)
2	DI MARINO	Sandra	University of III Age (Italia)
3	IVELJA	Nives	Association MI Split (Croazia)
4	IETRI	Daniele	AISLO (Italia)
5	IOB	Irio	AUSER Udine (Italia)
6	PERESSONI	Renzo	Associazione Friulana Donatori Sangue UD (Italia)
7	POLINI	Benedetta	AVM CSV MARCHE (Italia)
8	RUI	Silvana	Association INSIEME, Aviano (Italia)
9	TREVISAN	Alberto	Tribunal for patient's rights (Italia)
10	WAXENEGGER	Andrea	EUCEN (Austria)